

## Cultura è ... Protezione Civile

# *PROGETTO FORMATIVO NAZIONALE IN MATERIA DI PROTEZIONE CIVILE PER LE SCUOLE E LE UNIVERSITA'*

## INDICE

<b>Introduzione</b>	<b>3</b>
Prima, seconda, terza e quarta fase	4-5
<b>Obiettivi specifici del PFN</b>	<b>6</b>
Formazione dei docenti, formazione dei discenti, scelte politiche educative e organizzative della Scuola / norme e procedure per la diffusione della Protezione Civile	7
<b>Metodologie didattiche</b>	<b>8</b>
<b>Certificazione delle conoscenze e delle competenze</b>	<b>8</b>
Quaderno operativo	8
<b>Progetto educativo di Protezione Civile per la Scuola dell’Infanzia</b>	<b>9</b>
<b>Progetto educativo di Protezione Civile per la Scuola primaria</b>	<b>12</b>
Requisiti di efficacia, durata annuale e complessiva	16
<b>Progetto educativo di Protezione Civile per la Scuola secondaria di I grado</b>	<b>17</b>
Requisiti di efficacia, durata annuale e complessiva	20
<b>Progetto educativo di Protezione Civile per la Scuola secondaria di II grado</b>	<b>21</b>
Requisiti di efficacia, durata annuale e complessiva	24
<b>Progetto educativo di Protezione Civile per l’Università</b>	<b>25</b>

## Introduzione

La protezione del cittadino va intesa non solo come protezione e sicurezza negli edifici scolastici o come protezione e sicurezza all’interno dei luoghi di lavoro, ma come CULTURA multidisciplinare della sicurezza, di cittadinanza attiva e quindi di Protezione Civile.

Dall’analisi quantitativa svolta dal Comitato tecnico scientifico paritetico MIUR-DPC nel periodo gennaio-giugno 2019, è evidente come sia ormai necessario dover immaginare le forme più idonee, per introdurre la materia “Protezione Civile” in tutti i programmi didattici scolastici, dalla Scuola dell’Infanzia ai programmi post-laurea.

Dal lavoro di analisi speditiva condotta sul territorio, i seguenti temi non sono solo percepiti dagli studenti come veri e propri di Protezione Civile, ma soprattutto emergono come prioritari dalle Dirigenze scolastiche che hanno elaborato tali progetti educativi/formativi e dalle strutture regionali MIUR e Protezione Civile che spesso ne hanno supportato congiuntamente l’attuazione:

- **la tutela ambientale;**
- **la percezione, la conoscenza e la gestione del rischio;**
- **l’auto-tutela** (sicurezza individuale e collettiva a Scuola, a casa, per la strada e nel territorio, nello sport, nel tempo libero e sul web).

Gli argomenti e le modalità didattiche del PFN di Protezione Civile possono essere promossi adeguatamente attraverso un lavoro interdisciplinare che integri le tematiche di sicurezza e della salute nei percorsi d’istruzione e di cittadinanza attiva per una società più resiliente.

Questo è il modello formativo che più di altri ha trovato maggiore sensibilità sul territorio, dove il RISCHIO PERCEPITO non è solo quello sismico, vulcanico, idrogeologico o industriale, ma anche quello ambientale, sociale e economico, quindi correlato ad un bisogno generalizzato di sicurezza sociale.

Questo perché, nella società moderna, il rischio è un concetto strettamente connesso alle aspettative umane e alla capacità di predizione/intervento nelle situazioni non note od incerte. Indica un potenziale effetto su un bene che può derivare da determinati processi in corso o da determinati eventi futuri. Nel linguaggio comune, il rischio è spesso usato come sinonimo di probabilità di una perdita o di un pericolo/minaccia.

L’ambiente scolastico e quello universitario rappresentano i luoghi ideali nei quali strutturare, articolare e approfondire la cultura della protezione e della sicurezza sociale, affinché nelle «nuove generazioni» questi concetti siano ben radicati e diventino veri e propri «stili di vita».

Le finalità generali e gli obiettivi che si intendono perseguire con il PFN di PC sono:

- sviluppo, nel corso della carriera scolastica, di un maggior senso di responsabilità nei riguardi della protezione e sicurezza propria ed altrui;
- cognizione e consapevolezza dei rischi esistenti negli ambienti di vita e di lavoro e capacità di affrontarli fin dall’età scolare;
- formazione trasversale continua dalla Scuola al mondo del lavoro;
- formazione specifica di un gruppo di docenti in materia di protezione e sicurezza sul lavoro e di attività didattiche legate alle tematiche della sicurezza sociale;
- la formazione dei docenti, unita alla relativa certificazione delle competenze acquisite dai discenti nella loro carriera scolastica e universitaria, consentirà, fra l'altro, di risolvere anche il problema della formazione generale dei ragazzi degli istituti tecnici - professionali e/o universitari, che si recano all'interno delle istituzioni pubbliche e delle aziende per lo svolgimento di Stage (perché in questo modo, tale specifica formazione, potrà essere attuata internamente al mondo educativo, dagli stessi docenti opportunamente abilitati);
- collaborazione permanente tra i vari sistemi della Prevenzione e della Sicurezza sul Lavoro con gli insegnanti e il mondo della Scuola in generale;
- diffusione delle “buone pratiche” di Protezione Civile, all’interno di ogni contesto scolastico e universitario;
- contaminazione delle “buone pratiche” di Protezione Civile, legate al confronto tra i diversi territori, in quanto il PFN di PC, si sviluppa su tutti i territori: città, piccoli e grandi centri di pianura, collina e montagna, con interazioni e confronti continui e costanti.

Ogni tematica potrà essere approcciata attraverso una prima fase introduttiva dove, all’interno del “quaderno operativo” realizzato dal docente di riferimento e trascritto nell’apposita scheda delle conoscenze e competenze individuali, prevista dallo stesso PFN di PC, si andranno a definire nel dettaglio le seguenti azioni:

### Prima fase

- gli input attivati dai singoli insegnanti sui temi di: prevenzione, previsione, emergenze, post-emergenze;

- i prodotti digitali selezionati scelti in maniera autonoma, creativa e di ricerca dallo studente, o scelti direttamente da docenti, affinché ogni gruppo di studenti parli e si confronti sulle tematiche di volta in volta proposte.
- visite o interazioni con le componenti istituzionali locali, territoriali e nazionali di Protezione Civile.

### Seconda fase e Terza fase

La seconda e la terza fase potranno prevedere il momento del “fare”:

- Attraverso varie attività pratiche (ritaglio, giochi, disegni, uso di materiali vari a partire dalla Scuola dell’Infanzia) e di simulazione, di role-playing, di lavori di gruppo, laboratoriali e quant’altro sia adatto a rendere partecipe e attivo il vissuto di ogni alunno/studente.

### Quarta fase

La quarta fase sarà quella della “produzione”:

- In questa fase gli studenti si metteranno in gioco in prima persona, producendo essi stessi dei materiali (cartelloni, temi, foto, riprese video, presentazioni digitali e multimediali, cortometraggi ecc.) dove potranno mostrare ciò che sono riusciti ad interiorizzare e in questo modo, potranno trasmetterlo ad altri (altri alunni, adulti, genitori, referenti MIUR e di PC del territorio).

L’obiettivo primario del progetto «la Cultura è ... Protezione Civile» è proprio quello di voler contribuire a realizzare un’omogenea graduale estensione dei concetti integrati di prevenzione e di sicurezza, predisponendo un itinerario didattico sulla base del quale ciascuna Scuola o Università possa elaborare le proprie ipotesi di intervento, nel rispetto di uno standard minimo nazionale.

L’auspicio è che la CULTURA della prevenzione, protezione e sicurezza, trovi spazi adeguati di sensibilizzazione e di partecipazione globale del personale scolastico, degli studenti e delle famiglie.

## OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGRAMMA FORMATIVO NAZIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

## Obiettivi specifici del PFN di Protezione Civile

	Formazione dei Docenti	Formazione dei Discenti
Scuole dell'Infanzia	X	X
Scuole Primarie	X	X
Scuole Secondarie 1 grado	X	X
Scuole Secondarie 2 grado	X	X
Università	X	X

Dopo l'aver progettato e svolto gli innumerevoli progetti formativi su scala locale, territoriale e nazionale, si è giunti alla condivisione del fatto che, per INCREMENTARE concretamente le RESILIENZE del nostro SISTEMA PAESE, per la crescita ed un concreto sviluppo della cultura sui temi integrati di protezione civile e sicurezza sociale, è necessario agire attraverso le seguenti macro azioni:

- **effettuare scelte politiche educative e organizzative della Scuola, nella direzione della creazione di una cultura integrata della Protezione Civile e della sicurezza sociale;**
- **supportare l'applicazione delle norme e delle procedure di promozione della Protezione Civile, della sicurezza sociale e della tutela alla salute negli ambienti scolastici e universitari.**

In tal senso le attività che si intendono svolgere sono i seguenti:

- **programmare** le attività didattico-educative (nelle Scuole dell'Infanzia ludico educative) che prevedano momenti formativi e informativi incentrati sulle regole dello stare insieme, del lavorare insieme, della prevenzione dei comportamenti a rischio;
- **coinvolgere** e supportare gli esperti della sicurezza quali i Responsabili dei Servizi di Prevenzione e Protezione delle scuole (RSPP), Vigili del Fuoco, ASL, Protezione Civile comunale, ecc.;
- **coinvolgere** gli insegnanti, adeguatamente formati, esperti nello sviluppo delle attività educative e dei relativi materiali didattici;
- **realizzare** progetti modulabili ai contesti tenendo conto delle caratteristiche organizzative, delle esigenze e della storia di ciascuna Scuola;
- **adottare** metodi interattivi di insegnamento che coinvolgano e rendano gli studenti artefici del loro apprendimento e della crescita della loro mentalità e cultura relativa alla protezione e sicurezza, attraverso lavori di gruppo, simulazioni di situazioni di pericolo, giochi di ruolo, regole e casi concreti da risolvere assieme, attività in piccoli gruppi;
- **utilizzare** le nuove tecnologie sia per la fruizione di informazioni dalla rete, sia per la creazione di prodotti digitali da parte dei ragazzi (utilizzo di varie modalità di presentazione: Power Point, You Tube, semplici cortometraggi, filmati, ecc.);
- **utilizzare** i diversi sistemi di informazione che siano in grado di raggiungere le comunità (le famiglie e gli alunni);
- **cooperare** tra Scuola e famiglia, anche attraverso relazioni periodiche e organizzazione di incontri informativi sulla Protezione Civile e la sicurezza sociale, anche organizzati dagli stessi studenti.

## METODOLOGIE DIDATTICHE

Il progetto sarà impostato sull’uso di metodologie didattiche attive che tengano conto delle diversità individuali degli alunni.

La progettazione degli interventi educativi e formativi sarà rivolta allo sviluppo psico-fisico dei bambini e dei ragazzi, ai bisogni della collettività, alla concretezza, all’imparare facendo, alla realizzazione di un processo di apprendimento continuo e sempre più specialistico, man mano che si sale nei gradi di Scuola.

Il progetto intende proporre e fornire materiali e strumenti informativi/formativi e ludico/didattici mirati, che possano costituire il materiale di base di tutto il percorso.

## CERTIFICAZIONE DELLE CONOSCENZE E DELLE COMPETENZE

A tutti gli alunni partecipanti e ai loro insegnanti verrà consegnato un **“quaderno operativo”**, un vero e proprio «Personal Book di Protezione Civile», in quanto materia multidisciplinare sentita come vera e propria disciplina di insegnamento.

Un utile strumento didattico, che persegue la filosofia del “book in progress”: un modello base, differenziato per ogni ordine di età e grado di Scuola, che può/deve essere ampliato, modificato, arricchito dagli stessi docenti, in un lavoro continuo di rimodellamento, in base alle esigenze degli alunni e delle peculiari realtà territoriali in cui si opera.

L’idea progettuale vuole trarre ad elencare e codificare alcune competenze e conoscenze di base e poi anche altre maggiormente specifiche.



## PROGETTO EDUCATIVO DI PROTEZIONE CIVILE PER LA SCUOLA DELL’INFANZIA

**DURATA:** 1 settimana / anno

Al fine di introdurre una così complessa e variegata materia, all’interno della Scuola dell’Infanzia, è necessario applicare metodologie opportune connesse all’orientamento dei bambini, alla cultura integrata della sicurezza, connessa alle rapide trasformazioni sociali e culturali in atto, in una visione complessivamente unitaria del bambino, dell’ambiente che lo circonda e delle relazioni che lo qualificano, cui si accompagna la tendenza a delineare ed attuare progetti nei quali l’educazione sia espressione della partecipazione delle famiglie e dell’animazione della comunità.

Spettano alle bambine e ai bambini, in quanto persone, i diritti inalienabili - sanciti anche dalla nostra Costituzione e da dichiarazioni e convenzioni internazionali - alla vita, alla salute, all’educazione, all’istituzione ed al rispetto dell’identità individuale, etnica, linguistica, religiosa, sui quali si fonda la promozione di una nuova qualità della vita intesa come grande finalità educativa del tempo presente.

La domanda di educazione può essere soddisfatta quando la famiglia, la Scuola e le altre realtà formative cooperano costruttivamente fra loro in un rapporto di integrazione e di continuità.

È quindi utile avere presenti tutte le possibili interazioni esistenti fra i vari contesti educativi, poiché una prospettazione che li considerasse isolatamente risulterebbe parziale e fuorviante.

La Scuola dell’Infanzia consolida nel bambino le abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche e intellettive, impegnandolo nelle prime forme di riorganizzazione dell’esperienza e di esplorazione e ricostruzione della realtà.

Inoltre essa stimola il bambino alla produzione ed interpretazione di messaggi, testi e situazioni mediante l’utilizzazione di una molteplicità ordinata di strumenti linguistici e di capacità rappresentative.

Nel contempo, rivolge particolare attenzione allo sviluppo di capacità culturali e cognitive tali da consentire la comprensione, la rielaborazione e la comunicazione di conoscenze relative a specifici campi di esperienza.

Analogamente la Scuola dell’Infanzia valorizza l’intuizione, l’immaginazione e l’intelligenza creativa per lo sviluppo del senso estetico e del pensiero scientifico.

Dai tre ai cinque anni il bambino impara a condividere socialmente il gioco, a pianificare una trama, a gestire ruoli e regole di una certa complessità, ad affrontare e risolvere eventuali conflitti, ad attribuire più di un significato simbolico ad uno stesso oggetto, a rappresentare ed integrare emozioni, ansie e paure.

Questa attività si presenta quindi come un potente strumento per lo sviluppo, che rende possibile l'accettazione dei limiti posti ai bisogni ed ai desideri, l'acquisizione delle prime regole sociali e morali, l'espressione di sentimenti positivi e negativi, la regolazione delle emozioni attraverso lo scambio verbale e il rapporto con gli altri.

Un'evoluzione di grande portata riguarda anche la capacità di vivere ed elaborare sentimenti ed emozioni, in quanto a tre anni essi sono vissuti ed espressi in modo immediato e diretto, con una possibilità molto ridotta di elaborazione e di distanziamento.

### INDICAZIONI CURRICULARI

- CURRICOLO E PROGRAMMAZIONE
- CAMPI DI ESPERIENZA EDUCATIVA
- sviluppo affettivo ed emotivo
- sviluppo sociale
- sviluppo etico-morale

### I COLORI DELLA CARTELLONISTICA DI PROTEZIONE CIVILE E DEI DIVIETI



### IL QUADERNO OPERATIVO

- RIASSUNTO CODIFICATO DELLE CONOSCENZE E DELLE COMPETENZE ACQUISITE ANNUALMENTE E AL TERMINE DELL'INTERO CICLO SCOLASTICO.

## PROGETTO EDUCATIVO DI PROTEZIONE CIVILE PER LA SCUOLA PRIMARIA

## OBIETTIVI EDUCATIVI IN MATERIA DI PROTEZIONE CIVILE

Nel campo particolare della Protezione Civile gli obiettivi generali individuati sono:

- il bambino conosce i comportamenti pericolosi in ambiti diversi (**sapere**);
- il bambino sperimenta i comportamenti corretti e le pratiche da evitare (**saper fare**);
- il bambino assume i comportamenti corretti generati dalle varie situazioni (**saper essere**).

## PROTEZIONE CIVILE A SCUOLA

Il bambino riconosce situazioni di rischio, sperimenta le prime norme di sicurezza:

- **sapere:** cos’è il rischio (individuale e collettivo);
- **saper fare:** come ridurre il rischio (individuale e collettivo);
- **saper essere:** pro-attivo e disponibile verso gli altri.

Esercizi:

- *Il bambino deve sapere che non si deve correre all’interno dell’aula ma soprattutto se si è in una situazione di emergenza – ad esempio: deve sapere che è vietato salire su sedie e tavoli e che in caso di necessità (terremoti e crolli improvvisi), deve utilizzarli come protezione;*
- *Il bambino, attraverso il suo insegnante e le esercitazioni, è in grado di seguire le istruzioni per il piano di emergenza o di evacuazione (in caso di incendio, alluvione, terremoto, esalazioni di gas o fumi) e riconosce le persone a cui fare riferimento in caso di pericolo (operatori di Protezione Civile, unità cinofile, 118 e croce rossa, vigili del fuoco...ecc.).*

## PROTEZIONE CIVILE IN CASA

- **sapere:** cos’è il rischio (individuale e collettivo);
- **saper fare:** come ridurre il rischio (individuale e collettivo);
- **saper essere:** pro-attivo e disponibile verso gli altri.

Il bambino sa riconoscere le attrezzature pericolose presenti nella casa e sa utilizzarle in modo corretto;

Il bambino sa riconoscere le sostanze tossiche e infiammabili, i loro contenitori e i luoghi dove vanno riposti;

Il bambino conosce i pericoli della casa e i relativi rischi (impianto elettrico, idraulico, gas, ecc.);

Il bambino chiede ai propri genitori se i mobili della loro casa sono stati ancorati al muro, per evitare che in caso di scossa sismica possano ostruire le vie di esodo o cadergli addosso;

Il bambino chiede ai genitori se gli oggetti posizionati su mensole e mobili, siano fissati agli stessi;

Il bambino chiede ai genitori se la cassetta del pronto soccorso è stata posizionata nel luogo giusto (luogo accessibile solo agli adulti);

Il bambino è in grado, in situazioni di pericolo, di attivare il numero unico di pubblica assistenza 112 e di mettersi al riparo nel caso di una scossa di terremoto o di un evento alluvionale – il bambino è in grado di comunicare anche ad altri qual’è il comportamento più corretto.

## PROTEZIONE CIVILE IN STRADA

- **sapere:** cos’è il rischio (individuale e collettivo);
- **saper fare:** come ridurre il rischio (individuale e collettivo);
- **saper essere:** pro-attivo e disponibile verso gli altri.

Il bambino capisce che la strada presenta molti pericoli ed impara ad assumere comportamenti corretti come pedone:

- cammina sul marciapiede (o nei percorsi della viabilità di emergenza per raggiungere le aree di attesa e di ricovero per la popolazione);
- attraversa sulle strisce pedonali e controlla da entrambi i lati prima di attraversare la strada (ma mai quando sente il sopraggiungere di una sirena);
- non si avvicina agli argini dei corsi e degli specchi d’acqua;
- non va da solo nei luoghi in altezza dove siano assenti i parapetti;
- non si avvicina per curiosare in caso di incidente.
- sa dirigersi anche da solo verso l’area di emergenza assistenza alla popolazione.

Il bambino impara che essere trasportato in macchina comporta l’osservanza di determinate regole:

- invitare i genitori a non passare in un sottopasso se c’è l’acqua alta;
- invitare i genitori a non fare uso improprio dei finestrini (gettare le cicche delle sigarette che possono provocare incendi e intasamenti di tombini);
- stare seduto nel seggiolino e indossare la cintura - invita anche i genitori ad allacciare le cinture;
- invitare i genitori ad ascoltare (laddove attivi) i canali radio dedicati alle comunicazioni metereologiche, di viabilità e di emergenza.

## PROTEZIONE CIVILE SUL TERRITORIO E NEL TEMPO LIBERO

- **sapere:** cos’è il rischio (individuale e collettivo);
- **saper fare:** come ridurre il rischio (individuale e collettivo);
- **saper essere:** pro-attivo e disponibile verso gli altri.

Il bambino impara ad assumere comportamenti corretti:

- usa il casco per la bici / lo skateboard / il rollerblade / nel caso è trasportato su di uno scooter oppure se è dedito ad attività come l'equitazione, lo sci ecc. .
- riconosce i principali cartelli delle aree di emergenza;
- riconosce i principali cartelli e segnaletiche stradali;
- coinvolge con idonei questionari la propria famiglia (genitori, zii, nonni, fratelli e sorelle) sulla conoscenza dei rischi che insistono sul loro territorio (dove lavorano e abitano). Una volta a Scuola, il bambino confronta la sua indagine con quelle effettuate dai suoi compagni.

Il bambino impara ad assumere comportamenti corretti nello svolgimento delle attività sportive ad esempio:

- utilizza i sistemi di protezione individuale disponibili nei vari sport che pratica.

### INTEGRAZIONE DEI TEMI INERENTI LA SICUREZZA

Gli argomenti relativi alla Protezione Civile integrati con quelli della sicurezza sociale trovano spazio in tutte le discipline e permettono di raddoppiare i risultati educativi ottenuti, affiancando ai risultati culturali anche quelli preventivi.

Le diverse attività possono pertanto essere svolte dai diversi docenti in modo trasversale, ad esempio:

**Lingua italiana / Religione:** Acquisire e consolidare la tecnica della lettura e della scrittura è un obiettivo didattico che può essere raggiunto leggendo e scrivendo di argomenti legati alla Protezione Civile.

**Scienze:** Esplorare la realtà circostante e riconoscere i segni per interpretarla è un obiettivo didattico che può essere raggiunto anche con attività che insegnano al bambino a riconoscere i rischi e a saperli affrontare.

**Matematica:** Riconoscere situazioni problematiche, raccogliere dati mediante questionari, rappresentare dati numerici utilizzando tabelle, riconoscere gli eventi certi, possibili, impossibili, più probabili e meno probabili, porsi e risolvere problemi partendo dalla propria esperienza, sono obiettivi condivisibili con quelli della Protezione Civile.

**Educazione all'immagine:** Conoscere forme, colori, linee, luci, ombre su immagini, materiali fotografici, manifesti, audiovisivi, leggere immagini per ricavarne messaggi sviluppano le competenze utili per riconoscere situazioni di pericolo.

**Storia / Geografia / Educazione motoria:** Orientarsi nello spazio scolastico secondo i punti di riferimento dati, compiere azioni in base ad indicazioni di direzione e di distanza, riconoscere ed accettare le regole e le norme della vita associata, in particolare quelle che consentono processi democratici di decisione trovano applicazione nell'affrontare le emergenze.

### **REQUISITI DI EFFICACIA**

Per dare garanzie di efficacia il programma si deve articolare in almeno dieci ore di attività didattica e poi essere ripreso nel corso dell'anno scolastico.

A supporto e completamento delle attività svolte con l'insegnante, viene suggerito e incoraggiato il coinvolgimento di altre figure, enti, istituzioni (genitori, Vigili del Fuoco, Agenti della Polizia Municipale, Agenti della Polizia di Stato, Carabinieri, Volontari di Protezione Civile...ecc.) per poter vivere molte ed interessanti esperienze pratiche, che risultano entusiasmanti e indimenticabili per i bambini.

- **I ELEMENTARE**
- **II ELEMENTARE**
- **III ELEMENTARE**
- **IV ELEMENTARE**
- **V ELEMENTARE**

### **DURATA ANNUALE**

**40 ORE/ANNUE** – COMPRESSE LE ATTIVITA' DA SVOLGERE DURANTE «LA SETTIMANA DELLA PROTEZIONE CIVILE»

### **DURATA COMPLESSIVA**

**200 ORE COMPLESSIVE**

### **IL QUADERNO OPERATIVO**

- RIASSUNTO CODIFICATO DELLE CONOSCENZE E DELLE COMPETENZE ACQUISITE ANNUALMENTE E AL TERMINE DELL'INTERO CICLO SCOLASTICO.

Esempi di materiali o eventi da dover produrre al termine di ogni anno scolastico:

- caccia al rischio: Piano d'emergenza redatto dagli alunni, simulazioni con la Protezione Civile locale e registrazione della prova da trasformare in un mini documentario;
- spettacoli teatrali;
- dépliant/poster informativi;
- articoli su giornali locali;
- «Il Calendario della Protezione Civile».



**PROGETTO EDUCATIVO DI PROTEZIONE CIVILE PER LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO**

## GLI OBIETTIVI GENERALI IN 8 PUNTI

1. Promuovere la conoscenza dei comportamenti corretti per prevenire gli incidenti e vivere in ambienti sicuri;
2. Rimuovere i comportamenti a rischio favorendo l’acquisizione di nuove conoscenze, atteggiamenti e capacità operative attinenti a stili di vita corretti;
3. Stimolare gli Studenti ad analizzare e a riflettere sui propri comportamenti;
4. Stimolare gli Studenti ad analizzare il ruolo delle responsabilità individuali per potenziare e migliorare i livelli di sicurezza propri e della comunità;
5. Far comprendere agli studenti che un argomento può essere studiato da diversi punti di vista;
6. Aiutare gli studenti a sviluppare strategie di prevenzione per la sicurezza propria e della comunità;
7. Stimolare gli studenti ad esprimere opinioni e informazioni riguardo ai problemi connessi alla prevenzione, alla Protezione Civile e alla sicurezza sociale;
8. Stimolare gli studenti al lavoro di gruppo.

Le competenze trascritte nel Quaderno Operativo

Competenze		Competenze		Competenze	
CASA		SCUOLA		TERRITORIO	
Sapere		Sapere		Sapere	
Saper fare		Saper fare		Saper fare	
Saper essere		Saper essere		Saper essere	

I Moduli prevedono una divisione di aree con OBIETTIVI, APPRENDIMENTI e COMPITI diversi

AREA UMANISTICA-LINGUISTICA	AREA TECNICO-SCIENTIFICA	AREA ARTISTICO-ESPRESSIVA

Le aree individuate si possono suddividere secondo il modello proposto.

Il Consiglio di classe può quantificare i tempi secondo le esigenze e il modello di sperimentazione adottato.

**I Moduli prevedono una divisione di aree con OBIETTIVI, APPRENDIMENTI e COMPITI diversi**

Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Contenuti	Materiali e strumenti	Tempi
Matematica				
Osservazioni scientifiche				
Educazione Civica				
Storia-Geografia				
Italiano				
Lingua straniera				
Educazione artistica				
Educazione musicale				
Educazione tecnica				
Educazione fisica				
<b>ANALISI DELL'INSEGNANTE REFERENTE</b>				

**REQUISITI DI EFFICACIA**

Per dare garanzie di efficacia il programma si deve articolare in almeno dieci ore di attività didattica e poi essere ripreso nel corso dell'anno scolastico. A supporto e completamento delle attività svolte con l'insegnante, viene suggerito e incoraggiato il coinvolgimento di altre figure, enti, istituzioni (genitori, Vigili del Fuoco, Agenti della Polizia Municipale, Agenti della Polizia di Stato, Carabinieri, Volontari di Protezione Civile,) per poter vivere molte ed interessanti esperienze pratiche, che risultano entusiasmanti e indimenticabili per i bambini/ragazzi dell'intero ciclo scolastico.

- **I MEDIA**
- **II MEDIA**
- **III MEDIA**

**DURATA ANNUALE**

- **40 ORE/ANNUE** – COMPRESSE LE ATTIVITA' DA SVOLGERE DURANTE «LA SETTIMANA DELLA PROTEZIONE CIVILE»

**DURATA COMPLESSIVA**

- **200 ORE COMPLESSIVE**

Esempi di materiali o eventi da dover produrre al termine di ogni anno scolastico: Progetti singoli e di Team (compagni di classe e/o amici del quartiere) sui rischi che incidono sul territorio e sulle modalità per rendere il territorio più sicuro.

**PROGETTO EDUCATIVO DI PROTEZIONE CIVILE PER LA SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO**

## GLI OBIETTIVI GENERALI IN 8 PUNTI

1. Promuovere la conoscenza dei comportamenti corretti per prevenire gli incidenti e vivere in ambienti sicuri;
2. Rimuovere i comportamenti a rischio favorendo l'acquisizione di nuove conoscenze, atteggiamenti e capacità operative attinenti a stili di vita corretti;
3. Stimolare gli Studenti ad analizzare e a riflettere sui propri comportamenti;
4. Stimolare gli Studenti ad analizzare il ruolo delle responsabilità individuali per potenziare e migliorare i livelli di sicurezza propri e della comunità;
5. Far comprendere agli studenti che un argomento può essere studiato da diversi punti di vista;
6. Aiutare gli studenti a sviluppare strategie di prevenzione per la sicurezza propria e della comunità;
7. Stimolare gli studenti ad esprimere opinioni e informazioni riguardo ai problemi connessi alla prevenzione, alla Protezione Civile e alla sicurezza sociale;
8. Stimolare gli studenti al lavoro di gruppi.

## Le competenze trascritte nel Quaderno Operativo

Competenze		Competenze		Competenze	
CASA		SCUOLA		TERRITORIO	
Sapere		Sapere		Sapere	
Saper fare		Saper fare		Saper fare	
Saper essere		Saper essere		Saper essere	

**I Moduli prevedono una divisione di aree con OBIETTIVI, APPRENDIMENTI COMPITI diversi**

AREA UMANISTICA	AREA LINGUISTICA	AREA SCIENTIFICA	AREA DELL'EDUCAZIONE

**Le aree individuate si possono suddividere secondo il modello proposto.**

Il Consiglio di classe può quantificare i tempi secondo le esigenze e il modello di sperimentazione adottato.

## I Moduli prevedono una divisione di aree con OBIETTIVI, APPRENDIMENTI e COMPITI diversi

Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Contenuti	Materiali e strumenti	Tempi
Lettere / Italiano – Geografia – Storia				
Matematica / Fisica / Informatica / L.T.T. (Trattamento testi)				
Lingua straniera				
Scienze				
Educazione fisica				
Disegno e Storia dell’arte				
Economia Aziendale / Educazione civica				
Area di indirizzo e/o professionale				
Psicologia / Pedagogia / Referenti (Educazione alla Salute / alla Prevenzione / alla Protezione Civile / alla Sicurezza)				
<b>ANALISI DELL’INSEGNANTE REFERENTE</b>				

### REQUISITI DI EFFICACIA

Per dare garanzie di efficacia il programma si deve articolare in almeno dieci ore di attività didattica e poi essere ripreso nel corso dell’anno scolastico. A supporto e completamento delle attività svolte con l’insegnante, viene suggerito e incoraggiato il coinvolgimento di altre figure, enti, istituzioni (genitori, Vigili del Fuoco, Agenti della Polizia Municipale, Agenti della Polizia di Stato, Carabinieri, Volontari di Protezione Civile,) per poter vivere molte ed interessanti esperienze pratiche, che risultano entusiasmanti e indimenticabili per i ragazzi dell’intero ciclo scolastico.

- I SUPERIORE
- II SUPERIORE
- III SUPERIORE
- IV SUPERIORE
- V SUPERIORE

### DURATA ANNUALE

- 40 ORE/ANNUE – COMPRESSE LE ATTIVITA’ DA SVOLGERE DURANTE «LA SETTIMANA DELLA PROTEZIONE CIVILE»

### DURATA COMPLESSIVA

- 200 ORE COMPLESSIVE

### Esempi di materiali o eventi da dover produrre al termine di ogni anno scolastico:

- Progetti singoli e di Team (compagni di classe e/o amici del quartiere) sui rischi che incidono sul territorio e sulle modalità per rendere il territorio più sicuro.



## PROGETTO EDUCATIVO DI PROTEZIONE CIVILE PER LE UNIVERSITA'

In relazione alle attività in corso tra il Dipartimento della Protezione Civile, il Ministero dell’Istruzione, delle Università e della Ricerca, per l’attivazione del Programma Formativo Nazionale di Protezione Civile nelle scuole di ogni ordine e grado e nelle Università, gli Atenei potranno, singolarmente e/o in forma associata, elaborare specifici Moduli Formativi all’interno delle proposte didattiche per ogni disciplina, attenendosi alle indicazioni di base, del Programma Formativo Nazionale, elaborato dal MIUR, dalla CRUI e dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile.

Lo standard qualitativo delle proposte formative in ambito accademico sarà verificato annualmente da una Commissione di livello nazionale istituita presso il DPC.

La necessità è quella di dover introdurre necessariamente il concetto di multidisciplinarietà di Protezione Civile, all’interno del mondo universitario e quindi anche delle professioni.

Ingegneri, Architetti, Geologi, Medici, laureati in Economia e in Giurisprudenza, in Fisica, Astronomia, in Scienze agronome e forestali...praticamente in tutte le discipline accademiche devono poter concorrere alla formazione di “nuove professionalità” maggiormente “skillate”, nella moltitudine delle discipline interconnesse al variegato mondo della Protezione Civile, della tutela ambientale dello sviluppo socio-economico e della sicurezza sociale.

Per costituire la base di tali proposte, sono in corso relazioni operative tra gli enti sopracitati e le loro determinazioni saranno poste a corredo delle implementazioni al presente documento, che potranno pervenire entro il giorno 06 settembre 2019 alla mail del Comitato Tecnico Scientifico Paritetico MIUR-DPC:

**[cultura@protezionecivile.it](mailto:cultura@protezionecivile.it)**

## Informazioni

Le presenti indicazioni, vogliono essere una semplice traccia da fornire ai referenti degli Uffici Scolastici Regionali e alle Direzioni di Protezione Civile delle Regioni e delle Province autonome per elaborare TUTTI INSIEME il Piano Formativo Nazionale da presentare ufficialmente nella prima edizione della Settimana di Protezione Civile, sancita dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri e che avrà luogo sull'intero territorio nazionale nel mese di Ottobre 2019.

Alla stesura del presente documento hanno partecipato i Componenti del Comitato Tecnico Scientifico Paritetico MIUR-DPC:

Dott. Paolo Sciascia	MIUR	(Coordinatore)
Dott.ssa Rita Sicoli	DPC	
Dott.ssa Anna Rotondi	MIUR	
Dott. Riccardo Ionta	DPC	
Prof. Alessandro Vienna	MIUR	
Dott. Giuseppe Coduto	DPC	
Dott.ssa Lorenza Pocchiari	MIUR	

Ha fornito il contributo alle attività del CTSP MIUR-DPC la Dott.ssa Fabrizia Lucilla Spirito  
DPC - Ufficio PSN Servizio Relazioni istituzionali e  
Organi collegiali

### Info:

Mail: [cultura@protezionecivile](mailto:cultura@protezionecivile)

Web Site: [www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it)

DPC Ufficio PSN 06 6020 4650 - Rif. Dott. Giuseppe Coduto 06 6820 2822

